

● TESTIMONIANZE DI TERAPISTI SANITARI SULLA RILEVANZA E L'UTILITÀ DELLA DIFFUSIONE DELLA CST IN ITALIA

TERAPIA CRANIO-SACRALE NELLO STUDIO DI CONSULENZA E TERAPIA FISIOTERAPICA DI GIACOMO PASSAVANTI & C.SAS

Giacomo Pasavanti - TDR

◦ Studio di Consulenza e Terapia Fisioterapica di Reggio Calabria

Come fisioterapista l'utilizzo della medicina manuale è alla base del mio lavoro. Sapere che cosa si tocca è utile, se non necessario, per poter riconoscere una disfunzione somatica che sia essa ossea, muscolare, fasciale o di altra natura, metterla in relazione con altri segni clinici, nel contesto anamnestico e poter poi, su una ipotesi clinica, pianificare un intervento riabilitativo.

Le conoscenze anatomiche e fisiologiche nonché le modalità di applicazione manuale del metodo Upledger insegnatemi dal dott. Maggio hanno arricchito notevolmente il mio bagaglio tecnico e culturale in ambito riabilitativo. Sin dall'apprendimento del protocollo del primo livello di cst le modalità di approccio con i pazienti sono cambiate. Spesso le tecniche crn. sac. tornavano utili nell'indurre un buono stato di rilassamento, spesso alcuni sintomi ai quali non riuscivo a dare risposta cominciano ad essere risolti, ed altri venivano più facilmente contestualizzati. Questo accadeva circa 12 anni fa quando, in Trieste, conseguivo il primo livello di specializzazione, da allora molte cose sono cambiate. Sono cresciuto come libero professionista, oggi sono titolare di una società di consulenza e terapia fisioterapica che opera nel privato e che conta, oltre me, altri 4 operatori e che eroga oltre 3000 trattamenti l'anno, questo anche grazie a tutto quello che ho appreso continuando la specializzazione con il gruppo del dot Maggio. Dicevo, infatti, che, già nel primo livello, la formazione non si limitava a dare elementi anatomici o semplici strumenti operativi ma veniva proposto un approccio al metodo e alla sua applicazione che richiedeva un'onestà intellettuale e un'integrità morale non facili da reperire nel nostro paese in ambito formativo, né nel pubblico né tanto meno nel privato, dico questo in quanto, oltre ad aver frequentato diversi corsi di specializzazione in giro per il paese, io stesso negli anni ho avuto incarichi di formazione per conto di istituzioni sia pubbliche che private per figure professionali specializzate. Ho sposato il pensiero del dott. Maggio allora e negli anni non mi sono pentito della scelta fatta, vedendo come l'accademia è cresciuta e quale importante amalgama ha creato nel paese tra realtà pubbliche e private distanti tra loro ma equivalenti negli intenti, faccio riferimento al primo convegno nazionale tenutosi a Rimini nel giugno del 2005, e ad ai continui scambi operativi che tramite l'accademia si hanno tra colleghi ed altre figure professionali operanti su tutto il territorio nazionale. Negli anni, man mano che le mie conoscenze della tecnica si approfondivano e si affinava quella modalità di approccio di cui sopra, i miei metodi terapeutici sono radicalmente cambiati. Oggi il metodo Upledger viene da me utilizzato sempre in ambito diagnostico, nello specifico, la valutazione dell'articolazione sfenobasilare e la valutazione dei 5 diaframmi, mi permettono un immediato inquadramento del grado di disfunzione del pte. qualunque sia il motivo che lo abbia portato nel mio ambulatorio. In ambito terapeutico invece il metodo Upledger ricopre in media il 70-80% dei miei trattamenti anche perché, figure specialistiche come: odontoiatri, chirurghi maxillo-facciali, neurochirurghi, ortopedici specializzati nelle disfunzioni rachidee, psichiatri, pediatri, otorini, omeopati, che conoscono l'incidenza del sistema c.s. nel contesto anatomo-disfunzionale, fanno riferimento al mio ambulatorio per problematiche in cui l'integrazione di questa terapia è sempre di supporto e spesso risolutivo. Solo al termine del percorso formativo e dopo lunghi periodi di applicazione appare chiaro la globalità e la forza terapeutica di questa metodica, in quanto è nella didattica stessa del metodo e nelle attitudini formative del dott. Maggio e del suo gruppo che risiede la capacità di risvegliare ed affinare, in chi eroga tale terapia, le risorse necessarie per finalizzare l'intervento, sia esso un medico un terapeuta, un estetista, un semplice massaggiatore o una persona comune. D'altronde non potrebbe essere diversamente considerando che il metodo ha una sua originalità, cioè sconosciuto in Italia fino all'arrivo nel '95 del dott. Maggio, ancora oggi unico insegnante riconosciuto dall'istituto Upledger americano per l'Italia e in grado di rilasciare diplomi validi internazionalmente, e che molti sono i tentativi di copiarlo e il metodo Upledger con corsi di formazione mascherandosi sotto nomi quali: "Armonizzazione cranio sacrale", "cranio sacrale bioenergetica" e tante altre che sono una limitatissima elaborazione, in alcuni casi anche erronea, del metodo Upledger da cui tutti prendono spunto. Come terapeuta la mia esperienza lavorativa ed i riscontri clinici da me archiviati negli anni, oltre alle eclatanti manifestazioni di gratitudine di diversi pazienti e la stima professionale raccolta negli anni di esercizio mi spingono senza ombra di dubbio a spezzare una lancia a favore di questa metodologia terapeutica, così come mi è stata insegnata, per diversi motivi. Il primo motivo è il riscontro clinico. Come terapeuta di vecchia data conosco ed uso da sempre anche le tecniche connettivali di Dicke, i pompaggi di Bienfait, il massaggio trasversale profondo di Cyriax, il massaggio miofasciale di Nelson ma nessuna di queste tecniche manuali ha un impatto così globale e profondo sull'organismo come la cranio sac., quello che voglio dire è che queste stesse tecniche se somministrate dopo una equilibratura del sistema c.s. hanno una maggior efficacia a breve termine ma soprattutto nel lungo periodo, spesso, di contro, in situazioni di dolore localizzato dove un pompaggio o un mass trasv profondo risolvono solo in parte il dolore, la terapia c.s. risolve completamente ed a lungo termine l'algia, soprattutto applicando le metodiche di SER1 e SER2. Un secondo motivo è di carattere fisiologico. Tra i diversi compiti funzionali della nostra struttura somatica c'è quello di contenere, manifestare, modulare, gestire il nostro mondo emotivo. Tutto ciò si manifesta nei tessuti organici con una perdita di motilità degli stessi che spesso porta alla strutturazione di una disfunzione con caratteristiche algiche spiccate, spesso in un quadro plurisintomatico a caratteristica cronica. Il metodo Upledger, con le modalità insegnate in accademia, non solo permette la localizzazione di queste arie disfunzionali ma ne rappresenta nello stesso tempo il trattamento elettivo. Ne consegue il peculiare e a mio modesto avviso, esclusivo ruolo, che tale metodica ha nel panorama delle tecniche manuali volte al raggiungimento di un diverso stato di benessere e

come, questa metodica, rappresenti un fondamentale strumento del bagaglio tecnico di chiunque voglia apportare manualmente, per qualsivoglia motivo, beneficio ad una "persona."

Crede fortemente nell'utilità di divulgare il più possibile questa metodica così come proposta dall'accademia tanto da essere io stesso promotore di giornate informative aperte al pubblico, patrocinata dall'istituzione provinciale della città in cui risiedo ed esercito, e di incontri monotematici sulle applicazioni della tecnica c.s. aperti a tutte quelle figure professionali ordinarie e non ordinarie che hanno come loro oggetto di lavoro "la persona".

Infine, con sincera riconoscenza ringrazio il dott. Maggio ed i suoi collaboratori per aver contribuito, in modo discreto ma determinante, al mio cammino professionale e personale verso orizzonti ancora poco esplorati ma prossimi a tutti gli uomini di buona volontà. Grazie.

Giacomo Pasavanti - TDR